

## **VITTORINA GEMENTI: UNA VITA ALL'INSEGNA DEL "PESO D'AMORE"**

Vittorina Gementi: sentir pronunciare questo nome e pensare immediatamente alla Casa del Sole è stato per me un tutt'uno fin da principio, quando, prima ancora d'iniziare il ministero a Mantova, venni a conoscenza di questo nostro "tesoro". La Casa del Sole, infatti ancor oggi respira la segreta presenza spirituale di Vittorina, i riflessi del suo salire non in cattedra ma in croce, discepola dell'Amore evangelicamente ispirato e altrettanto evangelicamente vissuto.

Lei amava, fra i molteplici Santi, Agostino; proprio da lui attinse anche l'immagine del 'salire': se sali verso la cima di una montagna, devi faticare lungo sentieri che nascondono la vetta, ma devi continuare a salire e, quando vi si giunge, sembra di toccare il Cielo.

Il progetto interiore che animò Vittorina è paragonabile alla 'montagna' di Bene da offrire ai tanti ragazzi e ragazze 'portatori di handicap', come si diceva ai suoi tempi, ai 'diversamente abili', come si usa dire più giustamente e positivamente oggi.

Prima di vedere la mèta, faticò per i sentieri tortuosi di una cultura socio-politica, allora molto diffusa, tendente a 'statalizzare' tutto. Percorse tenacemente i sentieri penosi della burocrazia. E se Agostino aveva quasi beatificato "i passi degli umilissimi piedi" – "i tuoi piedi sono il tuo amore" (commento al Salmo 33) - Vittorina, con il suo amore consacrato al Signore e ai "suoi" bimbi/bimbe, rese i suoi passi vorticosi di bene amorevole e disinteressato. E sempre Agostino, nelle sue Confessioni, aveva riconosciuto: "Il mio peso è il mio amore; esso mi porta dovunque mi porto" (13, 9, 10).

Se per molti la Casa del Sole appariva un "peso", per Vittorina costituiva il "peso" di tutto il suo cuore, inarrestabile nella fantasia di servizio per i ragazzi da promuovere se; comunque, assieme alle loro famiglie.

Ritroviamo descritto tutto questo nel presente "abbozzo" di biografia, che consegniamo a tutti nel ventesimo anno del "passaggio" al Cielo di Vittorina, in attesa di futuri sviluppi, se lo Spirito vorrà indicarci.

Torni ancora utile un tocco agostiniano, per agganciare il suo silenzio in Dio con le molteplici parole che in vita seppe pronunciare e vivere: "come l'orecchio nostro è attento alla bocca dell'uomo, così il cuore dell'uomo all'orecchio di Dio" (Commento al Salmo 119).

Il segreto di Vittorina fu soprattutto questo: dirigere il cuore all'orecchio di Dio, per meglio ascoltare le voci quasi sempre silenziose di chi non può far altro che sorridere per una carezza e per un gesto d'amore: risposta più appagante davvero non c'è!

+ Roberto Busti Vescovo  
introduzione alla biografia "*Vittorina Gementi - un sorriso di Sole diventa Casa*".